

# LA DEMOCRAZIA

## *non è un lusso*

*Cari Amici,*

*ci rivolgiamo a voi per assicurarvi che stiamo, per grazia di Dio, saldi nella fede, consolati dalla speranza e appassionati dall'amore in questo periodo tragico e profondamente rigenerante per la nostra Patria araba, in questo mondo musulmano che costituisce tutta la nostra preoccupazione in nome della Chiesa.*

*Essendo una comunità monastica e non un partito politico, ci è difficile offrire un'analisi unanime degli avvenimenti in corso. È tuttavia impossibile tacere l'espressione del nostro profondo dolore di fronte alla logica di violenza che provoca sofferenze insopportabili. La richiesta di vaste riforme istituzionali è mortificata. Esprimiamo, in una preghiera di lacrime e nel rinnovamento del nostro impegno di ospitalità incondizionata, la nostra solidarietà con tutte le vittime del conflitto in corso.*

*Tra i cristiani del nostro paese, alcuni pensano che non ci siano alternative se non quella della repressione o quella del sottomettersi umiliante all'eventuale dittatura della maggioranza. Abbiamo sempre creduto, al contrario, che è possibile costruire gradualmente una società democratica e pluralista tuttavia capace di garantire i diritti delle minoranze religiose ed etniche e la dignità di tutti. Continuiamo a promuovere la non violenza. Il conflitto è nutrito dalle paure reciproche. Solo il dialogo attento al punto di vista dell'altro conduce alla riconciliazione nella giustizia.*

*I danni inferti alla società siriana sono già irreparabili. Domandiamo alla pazienza misericordiosa di Dio di mostrarci qual è il nostro dovere oggi. Resta che in prospettiva noi crediamo che la democrazia matura non sia un lusso occidentale né una deviazione ideologica. Nel suo discorso ai ministri, il Presidente siriano ha affermato che i popoli arabi sono capaci di democrazia quanto gli altri!*

*La Siria è stretta tra il Libano delle divisioni confessionali, l'Iraq dell'insicurezza diffusa e della deflagrazione settaria, e Israele è sempre percepito come nemico. Tenuto conto delle forze e degli interessi in gioco, l'unità nazionale si trova a rischio; e la perdita di tale unità costerebbe inoltre una lunga e sanguinosa guerra civile. Nostra convinzione è che una larga maggioranza di siriani si riconosca ancora in una sola e indivisibile comunità di civiltà. Resta da sperare che una più vasta libertà d'espressione riesca a rendere possibile un'ampia consultazione nazionale, l'unica capace di preparare un'alternativa non sanguinosa.*

*Vogliamo ancora credere e siamo disposti a partecipare, nel quadro dei nostri doveri monastici, a questo lavoro di discernimento e di preparazione, tanto difficile quanto urgente.*

*Si tratta anche di valorizzare l'energia di rinnovamento rappresentata dai giovani, e questo in vista dell'emergere d'una società civile democratica e pluralista che possa liberare i comportamenti individuali dal meccanicismo delle appartenenze claniche e confessionali.*

*Preghiamo perché il circolo vizioso della violenza non s'imponga, che si trovi un mezzo per arrestare la deriva violenta, e che la maturità del nostro popolo possa comunque disinnescare ogni tentazione terrorista. La riconciliazione tra tutti è il nostro desiderio più*

*profondo. Giustizia e perdono si sostengono a vicenda. Nel monastero assistiamo di continuo ai benefici dell'attitudine di conversione possibile grazie al dono del perdono...*

*La vostra preghiera, il vostro aiuto, ci riempiono di riconoscenza. La vita deve comunque continuare. Non è difficile immaginare che, in questa situazione, noi si abbia qualche preoccupazione materiale in più. Continuiamo a realizzare i nostri progetti con calma e prudenza (la nuova struttura casearia, ormai praticamente ultimata, è in fase di messa a regime; i lavori per rendere accessibile il monastero de Al-Hayek alle persone con mobilità ridotta avanzano celeri; l'impegno ambientale, particolarmente riguardo alla lotta alla desertificazione, non si è rallentato; i lavori relativi al nuovo ostello sono iniziati; la costruzione di appartamenti per giovani famiglie nella parrocchia di Nebek avanza; a Qaryatein i lavori di scavo archeologico, di costruzione, di agricoltura ed artigianato proseguono. A Cori i nostri tre studenti siriani, un monaco e due monache, esprimono la loro sofferenza solidale nell'asceti esigente dei loro impegni scientifici.*

*Grazie dunque, grazie assai per la vostra amicizia!*

Paolo Dall'Oglio e la Comunità di Al-Khali in Siria